

Annunciate alcune riunioni ma nient'altro

Per la casa il Campidoglio prende tempo

Rinnovata da una delegazione di consiglieri comunisti la richiesta della requisizione di alloggi privati e dell'acqua e della luce per gli occupanti del Celio — E' necessaria una decisa politica dell'amministrazione capitolina per risolvere il drammatico problema delle abitazioni per i lavoratori

La campagna per la stampa

Assemblee e comizi sulle case e i prezzi

L'attività del Partito per sostenere le lotte di categoria sempre più vaste di cittadini per risolvere il problema della casa, contro l'aumento dei fitti e dei costi di largo consumo — diventati ormai insostenibili per il bilancio di migliaia di famiglie — si intreccia con quella per il sostegno e la diffusione della stampa comunista. Assemblee e comizi sono stati indetti per oggi, 20 agosto, alle 19,30, assemblee con Veltri, ad Anzio, assemblee con Micucci, alle 19,30; a Lanuvio, alle 19,30; assemblee con Raparelli e Rulli, Domani a S. Vito, alle 20,30, assemblea con Ricci, sabato a Monterotondo Scalo, alle 19, assemblee dei fornai di Marino e di Balagna, ore 20,30, con Rucione e infine domenica comizi a S. Lucia, alle 18,30, con

L'esplosivo problema della casa è il primo scoglio che la nuova giunta capitolina di centro-sinistra (edizione Dardida) trova sulla sua prevedibile difficile strada. Ebbene, già si può dire che siamo all'inizio del melò che è lo stesso, il medesimo delle vecchie riunioni, e cioè quello di chiudere gli occhi, di appiattare la tecnica del rinvio o tutt'al più dell'impegno all'esame, ecc. ecc.

E intanto passano i giorni, le settimane, mentre c'è bisogno di provvedimenti urgentissimi: portare l'acqua e la luce nei palazzoni vecchi del Celio e procedere alla requisizione di almeno 500 alloggi privati per i parati che, appunto, hanno occupato i falsificati edifici dell'ICP a piazza Celliniana e le case del Tufello. Questa giunta, sin dal suo nascere, si è comportata dunque secondo i vecchi sistemi. Come i comunisti avevano annunciato, avrà la più aspra e decisa opposizione popolare. Come si può rendersi indifferenti per giorni e giorni di fronte ad una questione così grave come quella della casa? Si è arrivati persino al punto di fissare due riunioni con i parati da parte del sindaco, che poi neppure sono state convocate. Ieri, su richiesta dei consiglieri comunisti, il Campidoglio si è deciso a fissare un incontro, Dardida sarà però assistita da un delegato di Segni. I nostri compagni e anche il consigliere d.c. hanno esposto al prosindaco gli aspetti drammatici della situazione — già illustrati al prefetto e al presidente dell'ICP — rinnovando qui la richiesta del sequestro degli alloggi privati e della fornitura dell'acqua e della luce per i palazzoni del Celio, ed una iniziativa decisa, anche clamorosa se necessario, per affrontare, con la volontà politica di risolvere il drammatico problema dell'abitazione popolare.

Era logico attendersi, dopo tanti giorni, un piano, un'idea, un progetto da parte del Campidoglio. Invece tutto quello che si è visto è stato un rinvio. Sulla richiesta della requisizione degli alloggi, che aveva veduto il presidente dell'ICP d'accordo e lo stesso prefetto non decise di averne un'opinione, il Comune non ha saputo dare ai consiglieri comunisti una risposta, non ha saputo prendere una posizione decisa.

Nello stesso momento dimesso dal Campidoglio si affermò che il prosindaco dott. Di Segni, presiederà stamane una riunione di assessori, i quali, a loro volta, si occuperanno di esaminare — appunto — tutti gli aspetti del problema. Di Segni, proseguiva la nota capitolina, «ha quindi rinunciato ad avere fissato la riunione congiunta delle commissioni consiliari patrimonio ed edilizia popolare e assistenza, in attuazione del programma già stabilito dal sindaco Dardida (la riunione che doveva svolgersi martedì e che non è stata convocata, n.d.r.). Ha poi fatto osservare che queste riunioni dovranno anche servire a preparare l'annunciato incontro tra rappresentanti capitolini e degli enti provinciali, in modo da accelerare la realizzazione del programma degli interventi operativi in questo settore».

Fin qui il comunicato del Campidoglio. Siamo sempre alla fase del «ceterum», insomma. Ma intanto, come è stato fatto presente dai consiglieri comunisti nel corso dell'incontro di ieri — vi sono dei provvedimenti urgentissimi da prendere subito: acqua, luce e riscaldamento. Eppoi il problema di casa. Il Comune non è stran part delle responsabilità per la drammatica situazione odierna degli alloggi: basti pensare alla 167^a, ai piani non preparati, ai terreni non consegnati all'ICP. Un Comune efficiente, dovrebbe ora non soltanto recuperare il tempo perduto, ma farsi promotore di una vera politica per la casa — come ha chiesto la delegazione comunista a Di Segni, assumendo iniziative dirette, con una persona, che gli consenta la costruzione di alloggi per i lavoratori. Ci saranno degli ostacoli da affrontare, specie da parte governativa, ma è possibile affrontarli e superarli se si opererà con decisione e spirito unitario. Questo è possibile fare, questo è necessario fare.

Non si tratta poi di dare casa soltanto ai baraccati, alla gente che abita in coabitazione, ma di affrontare il problema nel suo insieme. Proprio in questi giorni, quando un atto illegale in quanto alla legge sblocca dei fitti non è operante, i padroni di casa hanno aumentato di migliaia di lire i fitti: da 30 a 45 mila lire, da 50 a 60 a 70 mila lire, per portare qualche esempio. Un operario, un impiegato, non possono sopportare gli aumenti che si aggiungono a quelli dei prezzi di tanti generi di prima necessità. Anche queste migliaia di lavoratori, ai quali oltretutto nella busta paga vengono regolarmente trattenute migliaia di lire proprio per l'edilizia popolare, vogliono e hanno diritto ad una casa. Il Comune se diretta democraticamente, può assolvere a questo suo compito. Ma per ora non sembra averne né la capacità, né la volontà.

Al Plinio Seniore dopo l'insediamento della nuova commissione

MATURITA'-BIS RINVIATA

La polizia fa sgomberare il liceo dai genitori dei ragazzi bocciati

Le prove rinviate a sabato per permettere ai professori di prendere visione degli scritti del precedente esame — Padri e madri dei respinti sono rimasti tutto il giorno nel cortile dell'istituto — Il 25 gli esami al Liceo artistico



Per le vittime romane della «nuova» maturità, per quei 21 studenti respinti ingiustamente dalla II Commissione del Liceo scientifico «Plinio», non c'è pace. Ieri mattina, di buon'ora, pallidi, assennati, sono tornati davanti all'edificio di via Montebello per subire nuovamente il «colloquio»: ma, dopo aver assistito all'insediamento della Commissione, sono stati gentilmente rispediti a casa. L'esame, e più precisamente la prova orale che dovrà misurare e pesare le loro maturità, avrà inizio soltanto sabato 23, dopo che la commissione avrà letto e vagliato gli scritti.

Come si ricorderà, su circa 20 mila iscritti presentati da studenti giudicati inammati, ne sono stati accolti in tutta Italia soltanto 60, in quei casi — ha precisato ieri mattina il dottor Greco, ispettore centrale del ministero della Pubblica Istruzione giunto al «Plinio» — in cui sono stati risparmiati «macroscopici» tizi di forma.

Un centinaio di genitori e di studenti bocciati sono rimasti nell'istituto, soprattutto nel pomeriggio del mattino sin verso le 19, quando sono giunti davanti all'istituto di via Montebello numerosi poliziotti e carabinieri al comando di un commissario di P.S. Quest'ultimo, con modi molto bruschi, ha intimato ai genitori e ai ragazzi di abbandonare l'edificio altrimenti avrebbe ordinato ai suoi uomini un'azione di forza. Gli occupanti si sono dapprima riuniti in assemblea, quindi hanno deciso di sgomberare senza opporre alcuna resistenza. La polizia ha voluto vedere i documenti di tutti. Evidentemente si intende procedere a delle denunce.

Non ci sono stati incidenti. I genitori, però, allontanandosi hanno affermato di volere continuare nella loro protesta affinché il ministero esamini un allegato al suo ultimo comunicato. Evidentemente si intende procedere a delle denunce.

Intanto i parlamentari comunisti che fanno parte della settimana commissione della Camera hanno chiesto che la Commissione Pubblica Istruzione e i commissari interni dell'Esame bis per i diplomandi del Liceo Artistico di via di Ripetta è fissato per il 25 prossimo.

Intanto i parlamentari comunisti che fanno parte della settimana commissione della Camera hanno chiesto che la Commissione Pubblica Istruzione e i commissari interni dell'Esame bis per i diplomandi del Liceo Artistico di via di Ripetta è fissato per il 25 prossimo.

La bomba nascosta da molti giorni? Le indagini sulla bomba trovata su una finestra al primo piano del Palazzo di Giustizia sono state avviate dal sostituto procuratore Patella, con una procedura abbastanza insolita. Normalmente infatti è l'ufficio politico di via Vitale che conduce le indagini (beninteso sotto la direzione formale del magistrato), mentre stavolta al Palazzo hanno tenuto a far rilevare che sarà proprio il giudice a decidere quali accertamenti far svolgere.

Ieri sono stati fatti pochissimi passi avanti, in sostanza, è caduta l'unica cosa che sembrava certa: e cioè che la bomba fosse stata deposta un paio d'ore prima del ritrovamento. Infatti i carabinieri, poliziani e carabinieri, hanno fatto notare che non c'è proprio da girare sugli assi dei giri di sorveglianza fatti dai militari per i quindici, poiché poteva essere stato deposto lì anche da parecchi giorni.

I tecnici dell'artiglieria hanno confermato che l'ordigno era composto di 330 grammi di tritolo e che la cordicella che azionava il meccanismo d'esplosione era stata tirata. Tuttavia qualcosa non ha funzionato e lo scoppio non c'è stato.

Raccolte sulla spiaggia Per Robertino 35.000 lire dalla Versilia

Una sottoscrizione per il bimbo fra gli abitanti del Quartuccio

Senza tregua la solidarietà per Robertino Santolamazza: i nostri lettori hanno preso veramente a cuore la sua vicenda. E ora, in vista della partenza per il nostro giornale o nell'abitazione dei Santolamazza la loro offerta che, pur se modesta, contribuisce a raggiungere la somma necessaria per l'operazione alla quale il bambino deve essere sottoposto.

Ebbene, c'erano! Diplomino ricordo per l'Avanti!

Con toni di accesa drammaticità, l'Avanti! trasalca e si indigna (nella rispettabile misura di una foto e un telegramma) perché giorni fa, in una corrispondenza, abbiamo dimenticato di scrivere che a sostenere la lotta dell'Avanti! c'erano anche gli socialisti e beninteso, il loro quotidiano ufficiale.

Invece questa certezza non deve essere di casa dov'andate: dove evidentemente andate, dove e contrattarsi ogni volta che si ritrovano insieme agli operai, conservano i telegrammi, tanto per essere sicuri vogliono l'imprimatur, il diploma, la conferma sul giornale che c'erano anche loro. Ora possono ritagliare, complimentarsi e consolarsi. Ma se capiterà di trovarvi l'Avanti! i padroni: continueranno a pensare che, se in una battaglia sindacale ci sono anche i socialisti, il giorno dopo sarebbe assente.

piccola cronaca

Interruzione elettrica L'erogazione di energia elettrica sarà interrotta, dalle 7 alle 9, in tutta la zona di via Flaminia Km. 11,450, di via Aurelio Vittore, di Labaro, via Veientana Vetere, via Flaminia 1250, e via Grotta Rossa Km. 12,50. Alle interruzioni avranno luogo, dalle ore 23 di sabato alle ore 4 di domenica, nella zona di via Flaminia Km. 11,900.

Ente di consumo Presso i chioschi dell'Ente comunale di consumo continua la vendita a prezzo speciale di tutti i prodotti ortofrutticoli: oggi i pomodori verdi verranno venduti a L. 80 il chilogrammo, le patate a L. 70, le banane Cardinali a L. 150, le banane Somalia a L. 320.

Traffico La Ripartizione comunale del Traffico continua a essere istituita una nuova disciplina della circolazione veicolare nelle seguenti strade: piazza di S. Pietro in Vincelli; da oggi divisa di sosta lungo la strada che antistante l'ingresso della chiesa; via degli Armentari; da venerdì 22 agosto, obbligo di «arresto all'incrocio» (Stop), per entrambi i sensi di marcia, allo sbocco su via di Tor Cervara; via Carpineto; da mercoledì 27 agosto, senso unico di marcia, nel tratto e direzione da via dei Ghisani a via Casilina; via Valmontone; da venerdì 29 agosto, senso unico di marcia, nel tratto e direzione da via dei Ghisani a via Casilina.

Nei laboratori del CNEN a Frascati

Al Sincrotrone ripresa la lotta

Il ministero chiede la lista degli «agritatori»: bloccata dai dipendenti l'azione intimidatoria iniziata la sottoscrizione per i diciassette dell'ACR - Consiglieri provinciali comunisti alla CIDI

Il laboratorio di Energia nucleare del CNEN di Frascati, primo fra tutti i centri italiani, ha riaperto i battenti dopo la pausa estiva. Con la ripresa del lavoro è ripresa l'agitazione dei dipendenti. Va ricordato che iniziata nel maggio scorso, la lotta di ricercatori, tecnici, borsisti e operai del CNEN (una lotta che ha visto impegnati i consiglieri provinciali comunisti Raparelli, Ricci e Agostinelli hanno avuto ieri mattina un incontro con gli operai in lotta ai quali hanno messo a punto nel corso della lotta la lotta delle assemblee dei lavoratori, e quindi fatta propria dal sindacato SANN, i dipendenti del CNEN chiedono l'altro: rifiuto del lavoro straordinario, e degli aumenti di merito, fissazione di una carriera verticale, aumento di 30 mila lire uguali per tutti, dimessa assemblea, carriera orizzontale (cioè legata agli scatti di anzianità). Dopo un primo periodo nel corso del quale il ministero competente aveva tentato di scaricare su altri le proprie responsabilità, nominata una commissione paritetica, sono iniziate le trattative, che però non hanno approdato a nulla di positivo. Ieri mattina al Sincrotrone di Frascati i 250 dipendenti che hanno ripreso l'attività, hanno avuto la sgradita sorpresa di ricevere una circolare ministeriale nella quale si invitano i capigruppo a segnalare i lavoratori che riprendono regolarmente il lavoro e quelli che invece proseguono l'agitazione. Il grave tentativo intimidatorio è stato respinto non solo dai dipendenti, che si sono già riuniti più volte in assemblea, ma dagli stessi capigruppo che si sono rifiutati di fungere da «marcat-mor». Lunedì prossimo riparte anche il centro della Casaccia.

In Federazione

Domani assemblea dei segretari di sezione

Per domani alle ore 18,30 in Federazione, è convocata l'assemblea dei segretari delle sezioni della città e della provincia per discutere lo sviluppo della iniziativa politica del Partito e sulle lotte per la casa, contro l'aumento dei fitti e dei prezzi, e per esaminare l'andamento della campagna della stampa e del tesseraamento; relazione Ugo Vetere della Segreteria della Federazione. In questa occasione tutte le sezioni dovranno provvedere ad affittare i verbastanti ad affittare i verbastanti ad affittare i verbastanti per la sottoscrizione della stampa e a regolarizzare la situazione del tesseraamento.

il partito

DIRETTIVI — Comunali presso sezione via Spazio ora 18 convocato il consiglio direttivo della sezione; Santa Lucia 20,30 con Proffreduzzi; Genzano 20,30 Quattrucci.

Quattordicenne a Fregene: ci ripensa e avverte il portiere

«Voglio un funerale allegro» poi si avvelena in pensione

Un'altra ragazza, ventenne, ha tentato per due volte di uccidersi gettandosi nel Tevere: salvata la prima volta dal fidanzato, la seconda da un aviare

«Non vi preoccupate più per me. Scusate il mio gesto e... fatemi dei funerali allegri» ha scritto in una lettera indirizzata ai genitori, poi ha ingerito alcune capsule di sonnifero nel tentativo di togliersi la vita. Ma la giovane si è pentita, ha avuto paura e ha telefonato al portiere, appena in tempo per essere salvata e cavarsela con una lavanda gastrica.

L'episodio è avvenuto a Fregene nella pensione «Villa Fiorina», Caterina B., studentessa romana di 14 anni è la giovanissima che ha tentato il suicidio. La ragazza che abita in via Aristide Leonori sulla Casaccia, aveva chiesto al padre la pensione della cittadina balneare alcuni giorni fa insieme alla zia Lucia di 30 anni, e la figlia di quest'ultima di quattro anni. Suo cugino era scesa con i figli per il periodo con la bambina, che la zia le affidava, ogni volta che usciva. Anche ieri mattina la ragazza si trovava sulla spiaggia, sotto l'ombrellone, insieme alla pecora.

D'un tratto nella tarda mattinata Caterina, ha affidato ai suoi vicini d'ombrellone la bambina ed ha raggiunto la sua camera la n. 11, nella pensione, ha chiuso la porta a chiave, ha preso un tubetto di sonniferi, marchiati «NOX», e ha ingerito tutte le pastiglie che vi erano contenute; poi ha scritto la lettera d'addio ai genitori chiedendo perdono, dicendo che voleva la pena di morte per aver tentato di uccidersi. Questi è accorso prontamente e ha abbattuto la porta, chiusa dall'interno. Caterina era stesa sul letto. L'uomo ha chiamato aiuto, poi, su una macchinina, ha trasportato la giovane al Pronto Soccorso di Fregene.

Un'altra ragazza ha tentato di togliersi la vita per due volte. Si tratta di Lilliana De Biasi, nativa di Alessandria d'Epitò e abitante in via delle Solie Curzolani 176, la quale, in tutte le pastiglie che vi erano contenute; poi ha scritto la lettera d'addio ai genitori chiedendo perdono, dicendo che voleva la pena di morte per aver tentato di uccidersi. Questi è accorso prontamente e ha abbattuto la porta, chiusa dall'interno. Caterina era stesa sul letto. L'uomo ha chiamato aiuto, poi, su una macchinina, ha trasportato la giovane al Pronto Soccorso di Fregene.



Lilliana De Biasi, la ragazza che per due volte si è gettata nel Tevere, insieme al fidanzato Maurizio Casadei

Drammatico episodio ieri sera in via Casilina

Colpito con 7 coltellate da un giovane

E' un macellaio di 39 anni accorso in difesa di una giovinetta molestata dal feritore - E' in fin di vita

Un macellaio di 39 anni è stato gravemente ferito con sette coltellate da un giovane che aveva rimproverato perché stava infastidendo una ragazza. Il sanguinoso episodio è avvenuto, alle 23,10, in via Casilina all'altezza del numero 903, dove appunto abita Gianna Platone di 14 anni. La ragazza era accesa per prendere il latte, mentre qualche metro più in là passeggiavano il padre Giuseppe e un suo amico, il macellaio Felice Schiavoni. A un certo punto un giovane si è fermato accanto alla ragazza e le ha mormorato qualcosa, o forse ha accennato una carezza.

Il feritore, approfittando delle confusioni, è riuscito a fuggire. Ai medici testimonio lo avrebbero riconosciuto per un giovane che abita alla Torraccia. Sul posto si sono congregate recati due sottufficiali delle Sezioni omicidi per le indagini. Altri poliziotti hanno compiuto una battuta nella zona che non ha però avuto esito. Non è escluso che gli stessi protagonisti del sanguinoso episodio siano in grado di fornire agli investigatori notizie sul feritore.

Il feritore, approfittando delle confusioni, è riuscito a fuggire.